

L'esploratore Venezia in Asia Minore

Angelo Vendramel, Presidente Emerito e Socio di Corsico-Abbiategrasso

Prendo spunto dalla rubrica "Perle di storia marinara - 14 settembre 1922" apparso su *Marinai d'Italia* di agosto-settembre 2021, per inviare alla redazione del nostro giornale uno scritto e alcune foto di quelle terribili giornate nelle quali molti italiani sono stati coinvolti e salvati. La documentazione che propongo è parte del diario di mio padre, Giovanni Vendramel classe 1901, che fu tra i fondatori del Gruppo ANMI di Corsico, imbarcato come torpediniere e poi insegnante per gli analfabeti.

...[Il Venezia] Trasferitosi a Smirne il 14 maggio vi rimase sino alla fine di agosto, rientrò a Rodi il 1° settembre; il 5 tornò a Smirne come nave stazionaria. La Turchia, a differenza della situazione di tolleranza che si era stabilita nel vecchio impero, per una grande mescolanza di gruppi etnici, era in balia della ribellione dei giovani turchi (nazionalisti) che non gradivano più etnie diverse. I nazionalisti misero a ferro e a fuoco i quartieri greci, incendiarono Smirne e i greci furono buttati a mare. La situazione in Asia Minore si aggravò ed esplose. Il Venezia, di stanza in acque turche, fu comandato alla difesa delle isole del Dodecanneso e dei nostri connazionali che là risiedevano, partecipò al salvataggio di molti naufraghi che fuggivano dall'incendio della città turca. L'Unità navale dovette stare al largo; con uno sforzo immane, le lance di salvataggio recuperarono in mare i superstiti.

Vendramel scattò oltre 150 fotografie, durante l'incendio e l'opera di salvataggio, che costituiscono un importante documento storico della presenza della Regia Marina nell'opera di salvaguardia e di soccorso alle popolazioni. Un altro esempio di tempestivo intervento fu l'evacuazione dell'esercito serbo tra dicembre 1915 e febbraio 1916: un'operazione di salvataggio di grande perizia che fu elogiata da parte delle potenze alleate.

